

## Rifusione del regolamento Eurodac

L'Eurodac è una banca dati biometrica all'interno della quale gli Stati membri sono tenuti a inserire le impronte digitali dei richiedenti asilo o dei migranti irregolari, al fine di determinare il luogo di entrata degli stessi nel territorio dell'UE e l'esistenza di precedenti domande di asilo presentate in un altro paese dell'UE. Nel 2016 la Commissione ha proposto di rivedere il regolamento Eurodac per migliorare l'attuazione pratica del sistema di Dublino, agevolare i rimpatri e utilizzare la banca dati per contrastare la migrazione irregolare. Durante la tornata di aprile I, il Parlamento europeo dovrebbe procedere alla votazione in prima lettura sul testo finale frutto dei negoziati interistituzionali.

### Contesto

Nel periodo 2014-2015 i flussi migratori e di rifugiati verso l'UE sono aumentati in maniera considerevole, esaurendo le capacità nazionali di accoglienza dei richiedenti asilo, rivelando lacune nella registrazione degli arrivi e aggravando le carenze dell'attuale sistema di gestione della migrazione. [Frontex](#) ha stimato che nel 2015 circa un milione di persone è entrato nell'UE senza autorizzazione. Ciò ha posto nuove sfide per gli Stati membri, molti dei quali hanno fatto ricorso al ripristino temporaneo dei [controlli alle frontiere interne](#). Nel 2016 la Commissione europea ha proposto di rivedere il regolamento Eurodac nell'ambito della riforma del sistema europeo comune di asilo ([CEAS](#)), prendendo atto del fenomeno persistente degli spostamenti successivi dei migranti e delle molteplici domande di protezione internazionale presentate dagli stessi all'interno dell'UE.

### Proposta della Commissione europea

La Commissione [ha proposto](#) una rifusione del regolamento Eurodac per il rilevamento delle impronte digitali dei migranti irregolari, che amplia l'ambito di applicazione del regolamento per includervi la possibilità che gli Stati membri conservino e consultino dati di tutti i cittadini di paesi terzi che soggiornano irregolarmente nell'UE, e non soltanto dei richiedenti asilo. Inoltre gli Stati membri potrebbero anche conservare nell'Eurodac un maggior numero di dati personali, come ad esempio nomi, date di nascita, nazionalità, documenti d'identità o di viaggio e immagini del volto. Nel settembre 2020 la Commissione ha presentato [una proposta rivista](#) di regolamento Eurodac. Pur mantenendo gli obiettivi generali della proposta del 2016, la versione modificata consente una più efficace individuazione della migrazione irregolare e degli spostamenti non autorizzati. La proposta rivista mira inoltre a sostenere l'attuazione del nuovo meccanismo di solidarietà e a consentire l'uso dell'Eurodac nel quadro per l'interoperabilità tra i [sistemi di informazione dell'UE](#) per la gestione delle frontiere.

### Posizione del Parlamento europeo

La [relazione](#) approvata dalla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) il 9 giugno 2017 propone di estendere l'ambito di applicazione del regolamento anche agli apolidi oltre che ai cittadini di paesi terzi, introducendo la possibilità di effettuare ricerche sulla base di dati alfanumerici e semplificando e ampliando l'accesso di Europol alla banca dati. La relazione raccomanda inoltre il rilevamento delle impronte digitali dei minori già a partire dai sei anni (e non più dai 14 anni) per facilitare il ricongiungimento familiare. In sede di negoziati di trilogia è stata anche aggiunta una nuova categoria di persone che godono di protezione temporanea. Gli Stati membri avrebbero inoltre la possibilità di inserire nell'Eurodac segnalazioni di sicurezza relative a persone che possono costituire una minaccia per la sicurezza interna. Su richiesta del Parlamento, sono stati eliminati i collegamenti con il [sistema di ingressi/uscite](#). Il testo di [compromesso](#) concordato in sede di trilogia è stato approvato dal Consiglio e, il 14 febbraio 2024, dalla commissione LIBE.



